



Carissimi Confratelli,

Nella mattina del 22 di questo mese, un po' prima dell'*Ave Maria* il nostro Confratello Sac. **Vittorio Bonetti** terminava il suo mortale pellegrinaggio nell'Oratorio di San Francesco di Sales. Il Signore lo volle consolare in ciò che gli stava più a cuore, cioè di morire qui vicino a Maria Ausiliatrice, e dove ancora sotto alla scuola dell'amorevole nostro Padre D. Bosco, egli aveva imparato a servir Dio ed a consacrarsi poi al suo santo servizio nella nostra cara e pia Società.

Egli dopo essere stato a fare il noviziato regolare a S. Benigno, aveva prestato l'opera sua con impegno e con docile obbedienza in varie Case, ora come assistente ed ora come insegnante.

I nostri Confratelli che l'ebbero a Prefetto in Lucca negli ultimi tempi, che si tenne aperta quella Casa, ricordano tuttavia la sua carità, il suo studio per far crescere il bene tra di loro e fiorire la pietà tra gli alunni. Egli aveva un'arte speciale per farsi tutto a tutti, per guadagnar i Confratelli ad essere contenti sotto il soave giogo della ubbidienza e dell'osservanza de' propri doveri.

Per vedere se si potesse arrestare il male che lo tormentava, fu mandato a Fossano; ma di là si dovette subito richiamare perchè ricaduto gravemente ammalato. Qui all'Oratorio ci edificava col suo spirito di rassegnazione e di riconoscenza verso chi era destinato ad assisterlo ne' suoi bisogni, aspettando con una santa impazienza di andarsi presto a riposare nel Signore. Al suo letto si adunavano con ammirazione i Confratelli, desiderosi di imparare anche dal suo esempio come si muore bene dopo una vita anche breve di sacrificio e di abnegazione per il Signore.

Non aveva che ventinove anni!

Mentre lo raccomando alla carità delle vostre preghiere, auguro a tutta cotesta Casa le sacre letizie della festa del Natale di N. S. Gesù Cristo, nostro Dio e nostro Re.

Oratorio, 23 Dicembre 1894.

Aff.mo Confratello
Sac. CARLO FARINA.

